

L'offerta di F2i per la rete a fibra ottica

Metroweb, Gamberale tratta con gli inglesi

MILANO — Metroweb, la società proprietaria della rete in fibra ottica nell'area metropolitana milanese, dovrebbe essere in procinto di passare alla cordata composta da F2i e Intesa Sanpaolo per 436 milioni, un multiplo superiore a 10 volte l'ebitda del 2010 (42 milioni). Il consorzio italiano, che da venerdì trattava in esclusiva, dovrebbe rilevare il 76,5% del capitale da Stirling Square Capital Partners, il fondo di private equity che l'aveva

comprata nell'ottobre 2006 per 232 milioni dall'Aem, la multiutility milanese che all'inizio 2009 ha cambiato il suo nome in A2A dopo l'alleanza con la municipalizzata di Brescia.

A2A cederebbe invece il suo 23,5%, con una plusvalenza di 38 milioni, ma dovrebbe conservare una partecipazione di circa il 25% nella nuova Metroweb grazie alla conversione del prestito obbligazionario convertibile. L'investimento in Metroweb, che

controlla 320 mila chilometri di rete in fibra ottica, sarebbe il primo passo di F2i all'interno delle Itc, ma per il suo amministratore delegato, Vito Gamberale, rappresenterebbe un ritorno, visto che tra il '91 e il '98 ha guidato prima la Sip (oggi Telecom Italia) e poi Tim. Il consorzio l'avrebbe spuntata su Clessidra con Wind e Vodafone e il fondo francese Antin, le altre cordate in gara.

Giuliana Ferraino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

